

Pontremoli, tensione in consiglio sull'urbanistica

La sindaca Lucia Baracchini: cambiata la legge di riferimento
Ma dall'opposizione: ci si poteva pensare prima

► PONTREMOLI

Momento di tensione, la scorsa sera in consiglio comunale per la discussione del Piano operativo Comunale (Poc) non ripresentato al Consiglio dopo le osservazioni della Regione con il capogruppo Mazzoni che sottolinea l'importanza di questo strumento per lo sviluppo economico della città. Il sindaco Lucia Baracchini ha replicato evidenziando come nella fase di approvazione sia cambiata la legge regionale di riferimento e che questo stia comportando grosse difficoltà anche perché la nuova legge «è pensata per le aree metropolitane e non certo per le piccole realtà montane» con forti limitazioni per l'urbanizzazione. «Stiamo lavorando adesso con i nostri tecnici e con i responsabili della Regione per trovare una soluzione che non sacrifichi i cittadini e chi vuole investire, anche urbanisticamente, sul territorio». E del resto - ha aggiunto il capogruppo

Ferri - «non dimentichiamoci che sono stati annunciati profondi cambiamenti alla normativa regionale proprio per la difficoltà, che non è quindi solo di Pontremoli, di offrire risposte adeguate e pertinenti ad alcune tipologie di territorio». Non convinto da queste risposte Mazzoni che replica «la nuova legge regionale è stata approvata nel 2014, prima che il Poc venisse approvato dal consiglio. Evidentemente queste problematiche potevano e dovevano essere affrontate precedentemente. Ed anche lo spirito della normativa vigente ci pare invece che vada nel senso giusto valorizzando l'esistente e puntando sulla difesa del suolo. Quindi favorendo il recupero degli immobili già presenti senza andare ad intaccare ulteriormente il patrimonio naturalistico esistente».

Al contrario, il momento di più alta collaborazione tra le parti lo si è avuto in due interpellanze. Ovvero sulla richiesta di chiarimenti sulla situazione

dell'ex Cementificio e sui lavori al tetto dell'edificio scolastico di via IV Novembre. Tematiche entrambe a rischio "esplosione" ma che invece sono sempre state sotto controllo. In merito all'ex cementificio il capogruppo Ferri ha evidenziato come solo una decina di giorni fa sia stata firmata la Convenzione con la nuova proprietà. Ad aprile l'Arpat ha effettuato delle indagini nell'area e non risultano inquinamenti né ai terreni né alle acque circostanti ed anche la presenza di amianto è molto limitata e quindi dovrebbe essere di facile smaltimento. Ferri ha stimato poi che nei primi mesi dell'anno si dovrebbe arrivare alla conclusione dell'iter burocratico per poi passare quindi attorno alla primavera alla demolizione dello stabile. Sui lavori al tetto della scuola la sindaca ha evidenziato come i lavori stiano procedendo celermente: si è già concluso il tetto sul lato destro (guardando l'edificio dal suo ingresso) e che dovrebbe

concludersi i lavori sull'altro versante attorno alla metà di dicembre. Ci sarà poi una seconda fase con gli operai della ditta che effettueranno un controllo sulla tenuta degli intonaci delle aule interessate dalle infiltrazioni dello scorso 15 settembre. «Paradossalmente - ha evidenziato la prima cittadina - al rientro dalla vacanze natalizie gli alunni potranno rientrare nelle aule dell'ultimo piano sul lato sinistro nonostante sia quello su cui i lavori al tetto non sono ancora conclusi. Questo perché il lato destro è stato quello maggiormente interessato dalle infiltrazioni e quindi ci sarà un più attento esame di eventuali problemi».

(r.s.)



Una panoramica di Pontremoli

